



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

In questa processione si seruino le infra scritte cose.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

bileo; notificandoli anche la gratia e commodità che habbiamo concessa, a chi vi anderà in questo modo.

In questa processione si seruino le infra scritte cose.

VAda innanzi vn Chierico con veste e cotta decente, e porti la Croce più honoreuole della sua Chiesa. Seguitino tutti li Ecclesiastici di quella parochia, i quali non siano canonici, ò beneficiati di choro, ò stipendiati ordinariamente in alcuna collegiata, onde hauessero a trouarfi a simili processioni che facessero le sue collegiate; e questi anco vadano con cotta, e veste decente. Nell'ultimo sia effo Paroco, ò Curato, con la cotta similmente.

Poi seguitino tutti gli huomini; fra i quali vadino innanzi le confraternità e compagnie laicali di quella parochia; prima quelli della dottrina christiana, poi quelli del santissimo Sacramento, poi l'altre se ve ne sono, vestiti del suo habito quotidiano, ò anco di peregrino, se vengono di fuori; e poi seguiti il restante de gli huomini. Seguitino poi le donne con il medesimo ordine.

Il Clero vada sempre cantando diuotamente in canto fermo, oueramente figurato, cioè di falso bordone; ohero recitando semplicemente, secondo che commodamente potrà, hinni, cantici, e salmi accommodati alla solennità del Giubileo, ò al tempo di penitenza, ò all'occasione della peregrinatione, ò viaggio, che si fa a quelle Chiese, come sono gli infra scritti.

Per il Giubileo.

Cantemus Domino. Exod. 15.  
Iubilate Deo omnis terra: Salm. 99.  
Benedic anima mea Domino. Salm. 102.  
Venite exultemus Domino, iubilemus, & cat. Salm. 94.  
Exultate Deo, Salm. 80.  
Il cantico, Magnificat, il cantico, Benedictus, il cantico, Nunc dimittis.  
L'hinno, Te Deum.

Per la penitenza.

Sette salmi penitentiali, Le letanie, e pteci seguenti, come nell'officio della Madonna Ambrosiano.

Per il viaggio.

Qui habitat. Salm. 90.  
Super flumina Babylonis. Salm. 130.  
Dominus regit me. Salm. 22.  
Miserere, mei Deus, Salm. 50.  
Dominus illuminatio mea. Salm. 26.  
Leuau i oculos meos. Salm. 120.  
Quemadmodum desiderat. Salm. 41.  
Benedicite omnia opera Domini Domino. Dan. 3.

Quando saranno vicini alle Chiese, potranno cantar Antifone, ò Sallende, accomodate al Santo, sotto il cui titolo è la Chiesa; e nella Chiesa poi il Paroco ò Curato dirà l'oratione accomodata come di sopra: e questo medesimo si seruarà nel visitare che farano de gli altari particolari, e reliquie, & altre diuotioni di ciascuna Chiesa, valendosi a questo delle Tauolette poste a questo effetto nelle dette Chiese.

Doue non fosse presente il Sacerdote specialmente deputato in quella Chiesa a questo effetto, douerà effo Paroco leggere al suo popolo la Tauoletta e nota delle reliquie de corpi santi, & altre diuotioni che sono in quella Chiesa, e dir alcune parole per eccitatione di effo popolo alla diuotione.

Publichi ogni Paroco ò Curato di nouo, e legga all' Altare in giorno di festa quanto prima; e poi la prima Domenica di Quaresima, e la prima Domenica dopo Pasqua l'editto nostro della conuersatione nelle Chiese, e facci obseruarlo inuiosabilmente nella sua Chiesa, specialmente circa il non lasciar entrar laici nel choro Ecclesiastico, ne meno ne i cancelli de gli altari, doue i Sacerdoti celebrano la Messa; ne sopporti che vi si faccino circoli e colloqui profani; e molto meno parole & atti obsceni; ò altre irriuerenze: Facendo ammonire, & ammonendo anco per se stesso i transgressori; e quando non cessano subito da queste irriuerenze, &

ornino a ricaderli, gli interdichi subito dall'ingresso della Chiesa, per autorità nostra, laquale con la presente gli concediamo; e facciali uscire prima che si vadi più oltre ne gli officij diuini, conforme a quel che ordinano i sacri Canonici che si offerui con gli interdetti: se ne dia poi notizia subito al Vicario nostro.

Il medesimo si ferui con le donne, che entrano, o stanno nella Chiesa non velate intieramente nel modo da noi ordinato; e tanto più strettamente, poi che già tante volte sono state ammonite.

Donrà ancora all'altare alcuna volta instruire le donne del modo di velarsi, che sia intieramente secondo l'ordine nostro; e parimente instruire gli huomini, & ammonirli generalmente, e particolarmente, a star inginocchiati a tutta la Messa che si dice, saluo all'Euangelio.

Auuerisca, che nelle Chiese regolari, o secolari, etiam di scuole, o altre, per tutto questo tempo del Santo Giubileo, non si publicino, nè mettino fuori Indulgenze plenarie concesse dall'anno passato dal Giubileo in dietro, perche dura ancora la suspensione e prohibitione.

In essecutione del Decreto del nostro Concilio Prouinciale Terzo, con questa occasione introduchi nella Chiesa sua Parochiale l'uso del cantar la Salue, il Sabbatho di sera.

Ecciti con la medesima occasione il popolo all'istituto dell'oratione della sera, e i giorni di festa per l'auuenire la facci in Chiesa, in hora che finisca auanti l'Aue Maria; facendoui intrauenir il clero della sua Parochia, che non è obliogo ad altra Chiesa; e procuri con ogni diligenza di farui conuenire tutto il suo popolo.

Dat. Mediolani, in ædibus Archiepiscopalis die quarto mensis Februarij.

1576.

Facoltà, & instruzione, per la distribuzione delle dispense & habilitazioni da concedersi ne i luoghi della diocesi di Milano, sopra le concessioni requisite per conseguire il Giubileo.

Carlo Cardinale di Santa Prassede Arcieuescouo di Milano, &c.

Per le facoltà che ci sono concesse dalla Santità di N. S. subdeleghiamo in virtù di queste nostre ciascun Parocho della prepositura di

che con quelli che habitano nella sua parochia, che sono infermi, o altrimenti legittimamente impediti, in modo che non possono visitare alcuna Chiesa delle deputate per conseguire il Giubileo, possa commutare la visita delle Chiese in altre opere pie. Subdeleghiamo anco il Reu. Vicario foraneo di quella Pieue, che possa co' tutti gli habitanti nel suo vicariato, mutare, e minuire il numero delle Chiese, e de i quindici giorni per conseguire il Giubileo, e fare altre cose, nel modo che si dirà nelle infra scritte nostre istruzioni, seruando però, tanto esso Vicario, quanto anche ciascun Parocho, in ogni cosa la forma, e le condizioni contenute in esse istruzioni, quali sono qui sotto immediatamente descritte.

Habbia ciascun Vicario buon numero d'ogni forma delle dispense & habilitazioni stampate sotto'l nome nostro, per distribuirle opportunamente, secondo la qualità de i bisogni, in conformità di queste istruzioni nostre; sopra le quali forme serua di volta in volta che ne distribuirà alcuna, quello che mancherà nella stampa, in conformità di esse istruzioni.

Possa nondimeno a nome nostro distribuire, e dare dette dispense a bocca, massime in caso d'infermità pericolosa, & altra occasione che non patisce dilatione; ma ciò fugga quãto sia possibile, per varij rispetti, e specialmente per schifare il pericolo di quelli che si scordano le condizioni imposte.

Dia notizia a gli altri confessori deputati, & altri ministri delle Chiese di quella Pieue, o Vicariato, nel quale s'e-

Mmm 3 sten-